

# SEICORDE

BIMESTRALE DI CHITARRA

**Dossier**  
**ANDRÉS SEGOVIA**  
**E IL FLAMENCO**



**L'opera per chitarra**  
**di Miguel Llobet**

**Conservatori**  
**ROMA**

**TUTTE LE CHITARRE**  
**E I PREZZI 1994**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**Filippo Michelangeli**

**SEGRETARIA DI REDAZIONE**

Daniela Mazzitelli

**COLLABORATORI**

Marco Bazzotti, Luca Bertazzoni,  
Mario Bricca, Paolo Canola,  
Roberto Del Nista, Eva Duero,  
Angelo Gilardino, Leonardo Laddaga,  
Rocco Peruggini, Pino Pignatta,  
Marco Pisoni, Griselda Ponce de León,  
Eusebio Rioja, Francesco Rampichini,  
Maria Vangelista, Philippe Villa,  
Umberto Zamporri

**UFFICIO ABBONAMENTI**

Norma Bruni

**IMPAGINAZIONE**

Andrea Frigerio

**DIREZIONE, REDAZIONE,  
AMMINISTRAZIONE**

Via Orombelli 7/A - 20131 Milano  
tel. 02/70632252 - fax 02/2367253

**PUBBLICITÀ:** A.G.A. - Via Milazzo 2 -  
50137 Firenze - tel. 055/333751,  
0336/738888, fax 055/333629

**FOTOCOMPOSIZIONE:** PFM - Via P. R.  
Giuliani 10/A - 20125 Milano

**FOTOLITO:** Fotozincocelere - via G. Capelli  
3 - 20126 Milano

**STAMPA:** La Grafica Briantea - Via Risorgimento  
27 - 22068 Monticello (Como)

**REGISTRAZIONE:** Tribunale di Milano  
n. 510 del 27/9/1986, Registro Nazionale  
della Stampa al n. 4066, vol. 41, pag. 521  
del 29-1-93

**DISTRIBUZIONE:** DIEST - via Cavalcanti  
11 - 10132 Torino - tel. 011/8981164 (cir-  
cuito librario)

**ABBONAMENTI ANNUI:** Ordinario (6 nu-  
meri) lire 42.000; Sostenitore lire 70.000;  
Estero via superficie lire 70.000.  
Una copia lire 9.000 - Arretrati lire 9.000

**PAGAMENTI:** versamento su c.c.p. n.  
10893204 intestato a «Seicorde», Via  
Orombelli 7/A, Milano.

Per l'estero vaglia postale internazionale

**SPEDIZIONE** in abb. postale gr. IV/70

«Seicorde» è edito da: Michelangeli snc

Fotografie e manoscritti ricevuti, anche  
se non pubblicati, non verranno restituiti

ISSN 1121-8584



Associato Unione Stampa  
Periodica Italiana

**GLI ARTICOLI**

- 7 Documenti**, di EUSEBIO RIOJA  
*ANDRÉS SEGOVIA E IL FLAMENCO*
- 16 Conservatori**, di FILIPPO MICHELANGELI  
*ROMA, IN PRINCIPIO FU DI PONIO*  
*Intervista a Giuliano Balestra*
- 20 Compositori**, di RINO TRASI  
*LA CHITARRA DI LLOBET*
- 28 Interpreti**, di LUCA BERTAZZONI  
*EL MESTRE*
- 33 Concerti**, di FRANCESCO RAMPICHINI  
*FIRENZE E SEGOVIA: L'ABBRACCIO DI UN SECOLO*

**LE RECENSIONI**

- 36 Musiche**, di MARIO BRICCA e ROBERTO DEL NISTA
- 41 Compact disc**, di FRANCESCO RAMPICHINI e MARIA VANGELISTA

**LE RUBRICHE**

- 4 Immagini** - LA RINASCITA DELLA CHITARRA TEDESCA
- 5 Editoriale**, di FILIPPO MICHELANGELI  
*A.A.A. CULTURA CERCASI*
- 48 Lettere al Direttore**
- 49 Stampa estera**, di MARCO PISONI  
*CONCORSO DI PARIGI: SI CHIUDE*
- 31 Flamenco**, di PAOLO CANOLA e EVA DUERO  
*I GRANDI CHITARRISTI - I parte*
- 22 L'Offerta Musicale**
- 47 Agenda**
- 51 Notiziario**
- 53 Corsi & Concorsi**

**I LISTINI**

**La vetrina della chitarra**

- 57 LIUTERIA ITALIANA**
- 58 LIUTERIA ESTERA**
- 59 PRODUZIONE INDUSTRIALE**
- 64 LE CORDE**

*In copertina:* Dipinto di Mario Bardi (Foto tratta da  
AICS, *La chitarra, mito e immagini*, ed. Fabbri, 1987)

Foto Segovia MCA Classics

# Firenze e Segovia: l'abbraccio di un secolo

Si è svolto a Firenze dal 26 settembre al 2 ottobre scorso il Festival «Omaggio a Andrés Segovia», in occasione del centenario della nascita del grande chitarrista andaluso. L'iniziativa prevedeva concerti, master class e conferenze a cui hanno partecipato, tra gli altri, Oscar Ghiglia, Eliot Fisk, Eduardo Fernandez, Roberto Aussel, il Trio Chitarristico Italiano, Flavio Cucchi.

di FRANCESCO RAMPICHINI

«Cent'anni fa nasceva Andrés Segovia. Se proviamo ad immaginare quale sarebbe stato il panorama chitarristico oggi senza di lui, ci troviamo di fronte a ipotesi che generano in noi un senso di *povertà della musica* (...) Ci troveremmo a convivere, inoltre, con la povertà ed il provincialismo della chitarra (...)», scrive il Direttore Artistico del Festival, M<sup>o</sup> Alvaro Company.

**Da tutta Italia per  
le lezioni di Ghiglia e Fisk**

La settimana di concerti, master class e conferenze è stata un corale atto d'amore - con due o tre scivoloni verso la fede - per un uomo il cui destino suscita ancora il sentimento d'una scomparsa esiziale e prematura.

Studenti accorsi da tutta Italia per le lezioni di Ghiglia e/o Fisk e varia umanità di addetti hanno formato lo «zoccolo duro» delle presenze, moltiplicato ogni sera da una folla di appassionati per i concerti nella «Sala del Buonumore» del Conservatorio «Cherubini»: in questo senso un vero successo.

SALA DEL BUONUMORE - CONSERVATORIO «L. CHERUBINI»  
Domenica 26 settembre 1993 - ore 21

**OSCAR GHIGLIA**  
chitarra

**QUARTETTO DI VENEZIA**  
Andrea Vio                      Alberto Battiston  
violino                              violino  
Luca Morassutti              Angelo Zanin  
viola                                  violoncello

L. BOCCHERINI	— <i>Quintetto n. 7 in mi minore</i> Allegro moderato Adagio Minuetto e Trio Allegretto
L. BROUWER	— <i>Quintetto per chitarra e archi</i> Allegro Andante Allegro vivace
F.J. HAYDN	— <i>Quartetto in re maggiore per chitarra e archi</i> Allegro Minuetto alternativamente Adagio Finale (Presto)
M. CASTELNUOVO-TEDESCO	— <i>Quintetto per chitarra e archi op. 153</i> Allegro vivo e schietto Andante mesto Scherzo (Allegro con spirito, alla marcia) Finale (Allegro con fuoco)

**Il programma del  
concerto  
d'apertura del  
Festival  
fiorentino  
«Omaggio a  
Segovia».**

La sera del 26 settembre varano le attività Oscar Ghiglia e il Quartetto di Venezia, in forma smagliante. L'ottima formazione accompagna il chitarrista in un programma divertente e vario, dal *Quintetto n. 7 in Mi min.* di Boccherini a una splendida interpretazione del *Quintetto per chitarra e archi op. 153* di Castelnuovo-Tedesco - composto per Segovia nel '50 - passando per Brouwer e Haydn. Vio (un «Poirot» del violi-

no), Battiston, Morassutti e Zanin suonano in un'atmosfera di generale divertimento. Prima del *Quintetto* conclusivo il chitarrista accorda lungamente il suo strumento, facendo attendere il pubblico ma offrendo poi un'esecuzione davvero trascinate: andate ai concerti, non accontentatevi del ripiego dei dischi!

Il giorno seguente l'appuntamento è alle 10 del mattino in Conservatorio per il corso di Ghi-

glia. Le sue lezioni sono un tale reticolo di informazioni, ispirazione e umorismo che per descriverle ci vorrebbe un *pamphlet*. I repertori degli allievi vanno da Bach a Villa-Lobos, da Giuliani a Margola, e, a parte qualche nicchia di tensione per l'insofferenza di un allievo e l'irruente *verve* del maestro l'atmosfera è serena e costruttiva. «L'arte di eseguire una melodia non sta nel farla velocemente» spiega Ghiglia, «ma nel farne vedere le forme». E ancora: «quando si suona si ha un amico, la musica, e un nemico, la paura. Il nemico dice al corpo - vattene! -, e tu gli dici - no, sta lì». Sul tremolo: «la mano sinistra è come l'acqua sul fondo del fiume: è sempre là. E come si calcola il sempre? Con il momento presente». E suggerisce di prendere le *Variazioni sulla «Follia»* di Ponce e seguire scrupolosamente le indicazioni dinamiche: «nessuno l'ha mai fatto, nemmeno Segovia» aggiunge.

### || Fisk: la tecnica è il movimento tra due punti

Cala la sera del 27 ed ecco il concerto dell'ottimo Flavio Cucchi - ex allievo di Company - che su una Wilcox del '76 dai bassi straordinari affida a Castelnuovo-Tedesco il compito di rompere il ghiaccio con 10 brani da *Platero y yo*, per la voce recitante del bravo Sergio Ciulli. Questa prima parte si avvale di un'amplificazione microfonica che, se pur non impeccabile, ha evitato al pubblico da metà sala in poi la condizione di sordità e apnea che l'avrebbe altrimenti afflitto. Il secondo tempo - accantonati i microfoni - è aperto con *Il Gran Solo di Sor* di Company (sull'Op. 14 dello spagnolo) e dominato poi da Villa-Lobos e Brouwer. Di quest'ultimo, Cucchi - fra i numerosi bis richiesti dal pubblico entusiasta - ha offerto un brano inedito e un *Tango* basato su Piazzolla.

La terza serata è per il Trio Chitarristico Italiano composto da Alfonso Borghese (che suona una Ramirez 8 corde), Roberto Frosali e Vincenzo Saldarelli, cui si aggiunge Alvaro Company per il suo

*Memento (Acuerdate... !)* per quartetto di chitarre. L'ensemble, non in perfetta efficienza per un incidente al pollice del simpatico Borghese, ha eseguito oltre al citato Company musiche di von Call, Hindemith, Smith-Brindle, Albeniz e De Falla: quasi lo stesso programma - avvisa Borghese - tenuto anni addietro davanti a Segovia. Il delicato brano di Company viene «bissato» al termine del concerto tra gli affettuosi applausi del pubblico.

Il 29 si tiene la conferenza di Company su «Il divenire nell'arte di Andrés Segovia» e le relazioni di Patrizio Piccioni e Clemente Terni su «Andrés Segovia didatta», interessanti ma andate quasi deserte.

Company critica «la presunzione degli ignoranti che hanno parlato di Segovia come di un musicista superato», e passa ad illustrare le basi della sua ricerca timbrica, rivendicandogli «un linguaggio raffinatissimo, una sorta di primo nucleo di quella che Schönberg chiamava la *melodia dei timbri*, che Segovia raggiunge nella sua creazione del tutto istintiva». Molte le valide considerazioni storiche e tecniche del relatore sullo strumento e sui riferimenti e gli approcci di Segovia, supportate da esempi musicali.

Il M<sup>o</sup> Terni rievoca invece toccanti ricordi legati ai corsi estivi

di Santiago de Compostela, in Spagna, mentre Piccioni snocciola utili dati sulla nascita della Chigiana, presenze di Segovia e i rapporti col conte Chigi.

Mercoledì 30 si apre con la lezione di Eliot Fisk, che parla di «flessibilità» (timbrica), accenna lo *Studio n. 1* di Villa-Lobos spostando l'arpeggio dalla tastiera al ponte e viceversa: «anche le scale andrebbero studiate con queste variazioni timbriche, non solo a mano ferma». Consigli poi di studiare i passaggi difficili trasportandoli in tutte le posizioni, e anche di eseguirli al contrario (in senso mancino), cose che lui pratica con immediatezza sorprendente.

«La tecnica è il movimento tra due punti: la qualità del movimento determina la qualità dei punti» dice con abile sintesi. E sui programmi di studio: «Bastavano tre *Studi* di Sor: 12, 20 e 19, e tre o quattro di Villa-Lobos: 1, 2, 7 e 10. Gli studenti» prosegue «sono vittime della stupidità dei maestri del passato. Anche economicamente è un peccato dare un'educazione per un lavoro che non esiste: bisogna conoscere le altre chiavi, gli altri strumenti».

La sera del 30 è la volta dell'argentino Roberto Aussel, con un programma a prevalenza latino-americana chiuso da alcune pagine di Dyens e da bis argentini



Oscar Ghiglia (55 anni), a sinistra, durante il concerto fiorentino del 26 settembre 1993 con alcuni elementi del Quartetto di Venezia.



Il chitarrista uruguayano Eduardo Fernandez (41 anni) durante l'ultimo concerto del Festival di Firenze.

filmato su Segovia non ha luogo, e le tardive giustificazioni fornite per tali inconvenienti contrariano non poco il pubblico ormai accorso.

Si salva, dirottata in altra sede, la Tavola Rotonda finale «Atemporalità nell'arte di Andrés Segovia», che poteva tranquillamente chiamarsi «Giù le mani dal Totem».

### **Fernandez ha offerto un buon concerto**

In un clima di tensione creato anche col contributo polemico e ultimativo della Sig.ra Emilita Segovia, si sono sconnessamente susseguiti gli interventi (fra i pur encomiabili sforzi di Maurizio Giani per mantenere l'ordine), in alcuni casi francamente di nessun interesse storico e con approcci tutt'altro che scientifici.

A Filippo Michelangeli l'onere di concludere, sottolineando in breve che «il sogno di Segovia, di far entrare la chitarra nel salotto buono della storia della cultura e dell'arte, si è realizzato». Speriamo che questo sogno non assuma, tra una celebrazione e l'altra, i contorni dell'incubo.

(Ringrazio Riccardo Urbani e gli «Amici della Musica» per la collaborazione, Flavio Cucchi e Oscar Ghiglia per la loro simpatia e disponibilità e gli amici conosciuti a Firenze).

(Nuñez) che entusiasmano il pubblico per il loro carattere spiccatamente ritmico. Le cose meno convincenti sono forse i tre *Studi* di Villa-Lobos, e le più sentite *Cinque canzoni popolari catalane* di Llobet. Applausi fragorosi.

L'1 ottobre è di scena l'uruguayano Eduardo Fernandez, che è apparso in forma ed ha offerto un buon concerto: da Bach a Fernandez (*Consecuencias*) passando per Sor, Ginastera e Brouwer. Fra i numerosi bis, l'*Estudio sin luz* di

Segovia, *Batucada* di Savio e il *Preludio n° 1* di Villa-Lobos.

Paralleli al Festival, gli interessanti incontri con Fisk e Ghiglia, organizzati dal Dipartimento di Chitarra dell'Accademia Musicale di Firenze.

Il 2 ottobre purtroppo la rassegna si chiude con un tonfo: per problemi all'impianto elettrico e impossibilità di trovare una sede alternativa l'atteso concerto di Fisk viene annullato.

La proiezione dell'annunciato



I partecipanti alla tavola rotonda conclusiva del Festival, da sinistra: Piccioni, Pinzauti, Rattalino, Company, Sig.ra Segovia, Giani, Ponce de León, Michelangeli, Ghiglia.